

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 351 del 16/04/2020

Seduta Num. 13

Questo giovedì 16 **del mese di** aprile
dell' anno 2020 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

| | |
|------------------------|----------------|
| 1) Bonaccini Stefano | Presidente |
| 2) Schlein Elena Ethel | Vicepresidente |
| 3) Calvano Paolo | Assessore |
| 4) Colla Vincenzo | Assessore |
| 5) Corsini Andrea | Assessore |
| 6) Felicori Mauro | Assessore |
| 7) Lori Barbara | Assessore |
| 8) Mammi Alessio | Assessore |
| 9) Priolo Irene | Assessore |
| 10) Salomoni Paola | Assessore |

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2020/384 del 10/04/2020

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE A CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E ALL'EMERGENZA CLIMATICA, PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RA

Oggetto: PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALL'INVITO DI CASSA AMMENDE DEL 7 APRILE 2020 IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA COVID 19 NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO CON UIEPE EMILIA-ROMAGNA E MARCHE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Raciti

LA GIUNTA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 26/07/1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", e successive modifiche;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2017, n. 102 "Regolamento recante lo statuto della Cassa delle Ammende, adottato a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 maggio 1932, n. 547";

- il D.lgs. 2/10/2018, n. 123 "Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettere a), d), i), l), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103";

- la Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 19/2/2008 n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.;

- il Piano sociale e sanitario 2017/2019, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017;

Richiamati:

- il Protocollo operativo integrativo del protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Regione Emilia-Romagna del 14/12/1998, RPI/2014/0000008;

- l'Accordo tra la Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la "promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale" sottoscritto il 26 luglio 2018;

- la Delibera di Cassa delle Ammende del 20 dicembre 2018 di approvazione delle "Linee programmatiche 2019" per la valutazione dei progetti e dei programmi da finanziare nell'anno 2019;

- l'"Invito a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome" (prot. m_dg GDAP 27/5/2019 0166442.U - prot. REG PG/2019/0492461 del 28/5/2019);

Richiamata la propria deliberazione n. 1661 del 14/10/2019 avente ad oggetto "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna in qualità di capofila all'invito a presentare proposte di intervento

cofinanziate da Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo con la Conferenza delle Regioni del 26/7/2018. Definizione degli interventi e del partenariato”;

Dato atto che il progetto presentato dalla Regione Emilia-Romagna, dal titolo “Territori per il reinserimento”:

- è stato approvato da Cassa delle Ammende con nota Prot.m_dg.GDAP.28-11-2019.0361807.U avente ad oggetto: “Istruttoria progetto in attuazione dell'accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 26/07/2018”;
- ha ricevuto un finanziamento da Cassa delle Ammende di euro 730.000,00 come da Convenzione per la concessione del finanziamento tra Regione Emilia-Romagna e Cassa delle Ammende RPI/2020/581 del 04/03/2020, già iscritto a bilancio con DGR 206/2020 “Assegnazioni a destinazione vincolata per la lotta alla poverta', l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale e a favore degli inquilini morosi incolpevoli. Variazione di bilancio”;
- prevede tra le azioni da realizzare interventi di accompagnamento e supporto ai detenuti dimittendi, a quelli che si trovano nella condizione giuridica che consenta l'accesso alle misure alternative e ai detenuti che già ne usufruiscono fino ad un massimo di 24 mesi dal fine pena, attraverso azioni tese a favorire e sostenere il pieno reinserimento sociale;

Richiamato l'avviso di Cassa delle Ammende del 7/4/2020 - PG/2020/284681 - avente ad oggetto “Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 negli Istituti Penitenziari” che, rifacendosi anche alle linee guida dell'OMS del 15 marzo 2020, sollecita uno “sforzo congiunto a livello interistituzionale per attuare misure efficaci di prevenzione e controllo delle infezioni nei luoghi di detenzione, attraverso interventi integrati e di sistema in modo da ridurre il rischio di contagio in ambito penitenziario”;

Dato atto che tra gli obiettivi indicati dall'OMS vi è anche il deflazionamento della popolazione detenuta e che tra le misure da adottare viene indicato il ricorso alle misure non detentive, come previsto anche dall'art. 123 (disposizioni in materia di detenzione di domiciliare) del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, in corso di conversione, per ridurre il sovraffollamento penitenziario;

Richiamato l'art. 123 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 che dispone che “...dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 30 giugno 2020, la pena detentiva è eseguita, su istanza, presso l'abitazione del condannato o in altro luogo pubblico o privato di cura, assistenza e accoglienza ove non sia superiore a 18 mesi, anche se costituente parte residua di maggior pena”,

fatta eccezione per le condizioni ostative previste dal D.L. medesimo;

Rilevato che Cassa delle Ammende, richiamando la collaborazione con le Regioni e le Province Autonome in attuazione dell'Accordo stipulato il 26 luglio 2018, attraverso l'avviso del 7/4/2020:

- dispone di un finanziamento complessivo pari a 5.0000.000,00 di euro rivolto alle Regioni per la realizzazione di un Programma di intervento per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 negli Istituti Penitenziari ed in particolare per favorire l'accesso alle misure non detentive con il reperimento di alloggi pubblici o privati di cura, di assistenza o accoglienza delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, ove possano essere alloggiati sia coloro che abbiano i requisiti giuridici per accedere alle misure non detentive sia coloro che per motivi sanitari siano in condizioni non compatibili con la permanenza in ambito penitenziario;

- sollecita una programmazione condivisa degli interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 negli Istituti Penitenziari, in collaborazione con i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna ed i Centri per la giustizia minorile, in continuità con l'Accordo citato ed in raccordo con gli interventi di inclusione sociale già programmati;

- prevede che la partecipazione degli Enti del terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 dovrà essere effettuata con procedure ad evidenza pubblica, anche attraverso la co-progettazione, da espletare per la scelta del soggetto attuatore di progetto o per la definizione del partenariato di progetto;

Dato atto infine che l'avviso di Cassa delle Ammende invita le Amministrazioni regionali a presentare proposte progettuali integrative con i progetti già approvati che prevedano:

- collocazione in unità abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, vitto, igiene personale e sanificazione degli ambienti alloggiativi;
- presa in carico della persona con interventi trattamentali di inclusione sociale, da sviluppare secondo un approccio integrato in stretta collaborazione con le articolazioni competenti dell'Amministrazione penitenziaria, dell'Esecuzione penale esterna e della Giustizia Minorile;

- interventi di sostegno economico e sociale per i destinatari degli interventi, con particolare riferimento alle detenute con prole minore di età, aiuto per il soddisfacimento dei bisogni primari, supporto per la fruizione dei diritti di cittadinanza, accompagnamento al reinserimento sociale in raccordo con i servizi sociali del territorio;

Rilevato che:

- i destinatari di tali interventi sono adulti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, anche se il reato è stato commesso nella minore età, privi di risorse economiche, alloggiative, lavorative;

- il finanziamento previsto per la Regione Emilia-Romagna ammonta ad euro 410.000,00 a copertura totale dei costi effettivamente sostenuti e documentati per la presa in carico per ciascun destinatario dell'intervento per un periodo di 6 mesi e, comunque, non oltre il fine pena;

Considerato che dall'ultima rilevazione al 31/12/2019, a fronte di una capienza regolamentare di 2793 unità, la presenza media negli Istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna è stata di 3702 persone, con un indice di sovraffollamento pari a 132,54;

Dato atto che i disordini scoppiati negli II.PP. di Bologna e Modena l'8/03/2020 hanno comportato notevoli danni alle due strutture penitenziarie, in particolar modo per quella modenese, rendendo necessario il trasferimento di buona parte delle persone ivi detenute anche presso gli altri II.PP. della regione e andando quindi ad aggravarne l'affollamento;

Tenuto conto che negli II.PP. dell'Emilia-Romagna sono già stati registrati alcuni casi di positività al Covid-19 tra il personale penitenziario e sanitario e tra le persone detenute;

Ritenuto che le attività finanziabili tramite l'invito di Cassa delle Ammende rappresentino un'occasione per contribuire alla deflazione delle strutture penitenziarie regionali nell'ottica di contenere i rischi di diffusione dell'epidemia da Covid-19 che, qualora si verificasse, comporterebbe un impatto estremamente gravoso anche per la sanità regionale;

Atteso che l'attuale situazione emergenziale di sanità pubblica ha rilevanza di pandemia avente carattere particolarmente diffusivo e che necessita pertanto di interventi inevitabilmente segnati dalla indifferibilità ed urgenza;

Rilevata pertanto alla luce di quanto sopra esposto l'opportunità di presentare in qualità di capofila, una proposta di intervento, denominata "Territori per il reinserimento - emergenza Covid-19" che:

- sia finalizzata al deflazionamento degli II.PP. e alla prevenzione del diffondersi dell'epidemia da Covid-19 tutelando la salute delle persone in esecuzione penale, del personale sanitario e penitenziario;

- sia integrata operativamente e complementare con il progetto regionale "Territori per il reinserimento" già approvato da Cassa delle Ammende;

- abbia dimensione regionale andando pertanto a fornire risposte su tutti i territori sede di II.PP.;

- si avvalga, come indicato da Cassa delle Ammende, del medesimo partenariato già formalizzato per il progetto "Territori per il reinserimento", composto quindi da Provveditorato Regionale (PRAP), Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna (U.I.E.P.E.), Centro di Giustizia Minorile (CGM), Comuni sede di istituto penitenziario;

- si rivolga a persone che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, nelle condizioni giuridiche per poter accedere a misure non detentive, come previsto dall'art. 123 (disposizioni in materia di detenzione di domiciliare) del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, con una specifica attenzione alla popolazione detenuta femminile con figli negli II.PP, prive di risorse alloggiative, economiche, lavorative, con un residuo pena fino ad un massimo di 18 mesi;

- abbia come oggetto, per un periodo di 6 mesi e, comunque, non oltre il fine pena, l'accoglienza in soluzioni abitative indipendenti o in ambito comunitario, nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia, e comprenda sanificazione degli ambienti alloggiativi, interventi di sostegno economico e sociale, supporto per il soddisfacimento dei bisogni primari, per la fruizione dei diritti di cittadinanza, supporto educativo e accompagnamento al reinserimento sociale, tutela della salute, in raccordo con i servizi sociali e sanitari del territorio e in stretta collaborazione con le articolazioni competenti dell'Amministrazione penitenziaria, dell'Esecuzione penale esterna e della Giustizia Minorile e con il supporto delle risorse pubbliche e private del territorio;

Considerato che:

- con determinazione n. 297 del 9/4/2020 del Direttore generale della DGPE - Ministero della Giustizia sono state stanziare apposite risorse, pari a 62.000,00 euro per il territorio emiliano-romagnolo, per il "Progetto di Inclusione Sociale per Persone Senza Fissa Dimora in Misura Alternativa" volto ad incrementare l'accesso alle misure alternative di cui al suddetto art. 123 ed è stato delegato il direttore dell'Ufficio Interdistrettuale dell'Esecuzione

Penale Esterna (U.I.E.P.E.) ad attivare, in un'ottica di sussidiarietà, lo strumento della co-progettazione di cui all'art. 55 del D.Lgs. n. 117/17, al fine di individuare gli enti disponibili all'accoglienza delle persone sottoposte alle misure alternative;

Rilevato che tale progettazione ha:

- per oggetto gli interventi di supporto abitativo e di sostegno all'inclusione sociale di detenuti e detenute con cittadinanza italiana e non, ammessi a misure alternative alla detenzione con pena da scontare, anche costituente residuo di maggior pena, inferiore a 18 mesi e che non dispongano di un domicilio effettivo e idoneo;
- come obiettivo incrementare il numero di persone ammesse all'esecuzione della parte finale della pena presso il domicilio, così come previsto dall'art. 123 co. 1 del D.L. n. 18/2020, nonché dalla normativa in tema di misure alternative alla detenzione, al fine di tutelare la salute dei detenuti durante l'emergenza sanitaria data dall'epidemia di Covid-19;
- quale riferimento territoriale tutte le province della Regione Emilia-Romagna;
- quali interlocutori le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le imprese sociali comprese le cooperative sociali e le reti associative, gli Enti riconosciuti delle confessioni religiose con cui lo Stato ha stipulato Patti Accordi o Intese;
- come obiettivo finale l'individuazione di soggetti del terzo settore, suddivisi sulla base di graduatorie articolate per le 5 macroaree territoriali, che siano in grado di mettere a disposizione strutture idonee all'accoglienza secondo le caratteristiche sopra indicate;

Constatato pertanto che le azioni progettuali della Regione Emilia-Romagna e di U.I.E.P.E. Emilia-Romagna e Marche (per ciò che concerne il territorio emiliano-romagnolo) sono perfettamente sovrapponibili sia per obiettivi che per modalità attuative e che, stante la situazione di emergenza, risulta necessario ridurre quanto più possibile i tempi di attivazione delle misure e garantirne la massima sinergia e complementarietà;

Valutato che risulterebbe disfunzionale al raggiungimento degli obiettivi condivisi sopraesposti e contrario al principio di efficienza amministrativa, che le due amministrazioni adottassero percorsi amministrativi e gestionali paralleli e indipendenti, senza prevedere alcuna forma di integrazione delle misure e procedure;

Considerato pertanto necessario prevedere modalità di integrazione operativa dei due progetti ed evitare la duplicazione delle procedure amministrative, in particolare in riferimento

all'avviso pubblico finalizzato alla coprogettazione di cui all'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017 per l'individuazione dei soggetti attuatori delle misure di accoglienza, dando atto che ciascun ente, nel rispetto dell'autonomia amministrativa e regolamentare, si doterà dei necessari dispositivi organizzativi e amministrativi;

Dato atto altresì che è stato acquisito il parere della Commissione Esecuzione Penale Adulti riunitasi in data 8 aprile 2020 circa l'opportunità di far convergere e integrare i due progetti, al fine di ottimizzare le risorse disponibili e massimizzarne i risultati;

Rilevata la disponibilità di U.I.E.P.E. ad assumersi l'onere di svolgere il procedimento di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto attuatore privato del proprio progetto denominato "Progetto di Inclusione Sociale per Persone Senza Fissa Dimora in Misura Alternativa", visti i termini estremamente ridotti assegnati dalla propria Direzione Generale per l'implementazione delle attività;

Ritenuto funzionale inoltre che la Regione, a seguito dell'approvazione formale da parte di Cassa delle Ammende del proprio progetto "Territori per il reinserimento - emergenza Covid-19" e sottoscrizione della relativa convenzione, possa avvalersi della facoltà di attingere alle graduatorie territoriali approvate in esito alla co-progettazione di cui sopra, per la parte non già utilizzata da U.I.E.P.E. e fino ad esaurimento delle stesse, per l'individuazione dei soggetti attuatori del progetto a titolarità regionale;

Valutato inoltre che i procedimenti amministrativi e la titolarità dei rapporti convenzionali con i soggetti del terzo settore selezionati debbano rimanere in capo a ciascun ente, sia per quanto riguarda gli aspetti finanziari che per ogni altro obbligo e onere;

Ravvisata pertanto la necessità di sottoscrivere con U.I.E.P.E. Emilia-Romagna e Marche un Accordo fra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art.15 della L. 241/90, che disciplini lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, prevedendo tra l'altro:

- l'utilizzo delle graduatorie territoriali a seguito di espletamento di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017;
- l'istituzione di una Cabina di regia preposta alla valutazione delle situazioni sociali e sanitarie delle detenute e dei detenuti che possono usufruire delle disposizioni fissate dall'art. 123 D.L. n. 18/2020, come sopra meglio specificato, al fine della collocazione più

appropriata in relazione alle strutture e ai posti disponibili;

Dato atto che nel merito dei contenuti, prettamente gestionali, oltre che sulla base delle esperienze pregresse, si ritiene che la Responsabile del Servizio Politiche per l'Integrazione Sociale, il Contrasto alla povertà e Terzo Settore della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare, avendo la competenza in materia di programmazione e coordinamento degli interventi a favore della popolazione detenuta, sia legittimata a rappresentare legalmente la Regione Emilia-Romagna per quanto attiene agli atti conseguenti finalizzati alla presentazione e realizzazione del progetto oggetto dell'invito di Cassa delle Ammende citato in premessa;

Rilevata pertanto l'opportunità di:

- individuare nella Responsabile del Servizio regionale Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore, la responsabile di progetto e referente unica nei confronti di Cassa delle Ammende;

- autorizzare la Responsabile del Servizio regionale Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore:

- alla presentazione della proposta di intervento regionale secondo le caratteristiche già sopra indicate e alla adozione di tutti gli atti necessari per la progettazione, la presentazione e la successiva attuazione della proposta medesima;
- alla sottoscrizione di un accordo con U.I.E.P.E. Emilia-Romagna e Marche al fine dell'utilizzo delle graduatorie territoriali risultanti dall'avviso di coprogettazione indetto da U.I.E.P.E. medesimo;
- alla sottoscrizione, in caso di approvazione della proposta di intervento, della convenzione per la concessione del finanziamento con la Cassa delle Ammende;
- ad apportare alla convenzione, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche e integrazioni, anche relative alla strutturazione del budget, che si rendessero necessarie ai fini del perfezionamento degli stessi, a condizione che non portino a modifiche sostanziali e che non comportino impegni di risorse finanziarie a carico della Regione;
- a procedere, con propri atti, alla successiva assegnazione, concessione e impegno delle risorse, e relative modalità di liquidazione, a favore dei soggetti risultanti dalle graduatorie sopra menzionate, alle eventuali successive rideterminazioni e ripartizioni del budget che si rendessero necessarie per lo svolgimento delle attività progettuali nonché

alla sottoscrizione di eventuali accordi integrativi con gli Enti attuatori partner del progetto e con i soggetti pubblici e privati coinvolti;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.ii.;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 avente per oggetto "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione"; ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 3 "Tracciabilità dei flussi finanziari";

- il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 3 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 83, comma 3 - lett.a);

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la circolare protocollo PG/2011/148244 del 16 giugno 2011 inerente alle modalità tecnico-operative e gestionali relative alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla predetta legge n. 136/2010;

- la Determinazione dell'Autorità di vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n.4 del 7 luglio 2011 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n.136" e successive modifiche;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 83/2020 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022;

- n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le Circolari del Capo di Gabinetto

del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il Clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE",

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 26/7/2018, la partecipazione della Regione Emilia-Romagna in qualità di capofila al nuovo invito di Cassa delle Ammende "Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19" attraverso l'elaborazione di un progetto a valenza regionale in continuità con il progetto regionale già approvato e finanziato da Cassa delle Ammende dal titolo "Territori per il reinserimento - emergenza Covid-19" con le caratteristiche sintetizzate nella scheda di cui all'**allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di avvalersi, per la realizzazione del progetto di cui al punto precedente, come indicato da Cassa delle Ammende, del partenariato già formalizzato per il progetto "Territori per il reinserimento", composto pertanto da Provveditorato Regionale (PRAP), Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna (U.I.E.P.E.), Centro di Giustizia Minorile (CGM), Comuni sede di istituto penitenziario;
3. di approvare lo schema di Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, con U.I.E.P.E. Emilia-Romagna e Marche di cui all'**allegato 2**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che disciplini lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
4. di definire, ai sensi del suddetto accordo, tramite il Servizio regionale competente, congiuntamente con U.I.E.P.E. Emilia-Romagna e Marche, i contenuti di un Avviso pubblico di coprogettazione ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017 accogliendo la disponibilità di U.I.E.P.E. ad assumersi l'onere di svolgere in via d'urgenza il procedimento di

- evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto attuatore privato del proprio progetto "Inclusione sociale per le persone in misura alternativa senza dimora";
5. di avvalersi, in attuazione del suddetto accordo, della facoltà di attingere dalle graduatorie territoriali approvate in esito all'avviso di co-progettazione, per la parte non già utilizzata da U.I.E.P.E. e fino ad esaurimento delle stesse, per l'individuazione dei soggetti attuatori del progetto a titolarità regionale denominato "Territori per il reinserimento - emergenza Covid-19";
 6. di dare atto che i procedimenti amministrativi e la titolarità dei rapporti convenzionali con i soggetti del terzo settore selezionati rimarranno in capo a ciascun ente, sia per quanto riguarda gli aspetti finanziari che per ogni altro obbligo e onere;
 7. di individuare nella Responsabile del Servizio regionale Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore, la responsabile di progetto e referente unica nei confronti di Cassa delle Ammende;
 8. di autorizzare la Responsabile del Servizio regionale Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore:
 - alla presentazione della proposta di intervento regionale denominata "Territori per il reinserimento - emergenza Covid-19" secondo le caratteristiche già sopra indicate e alla adozione di tutti gli atti necessari per la progettazione, la presentazione e la successiva attuazione della proposta medesima;
 - alla sottoscrizione dell'accordo con U.I.E.P.E. Emilia-Romagna e Marche di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - alla sottoscrizione, in caso di approvazione della proposta di intervento, della convenzione per la concessione del finanziamento con la Cassa delle Ammende;
 - ad apportare alla suddetta convenzione, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche e integrazioni, anche relative alla strutturazione del budget, che si rendessero necessarie ai fini del perfezionamento degli stessi, a condizione che non portino a modifiche sostanziali e che non comportino impegni di risorse finanziarie a carico della Regione;
 - a procedere, con propri atti, alla successiva assegnazione, concessione e impegno delle risorse, e relative modalità di liquidazione, a favore dei soggetti risultanti dalle graduatorie territoriali sopra menzionate, alle eventuali successive rideterminazioni e ripartizioni del budget che si rendessero necessarie per lo svolgimento delle attività progettuali nonché alla sottoscrizione di eventuali accordi integrativi con gli Enti attuatori partner del progetto e con i soggetti pubblici e privati coinvolti;

9. di dare atto che nessun onere graverà sul bilancio regionale a seguito dell'adozione del presente atto;
10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato 1.

Scheda sintetica del progetto regionale "Territori per il reinserimento - emergenza Covid-19"

Soggetto Proponente

Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche per l'Integrazione Sociale, Contrasto alla Povertà, terzo Settore

Finalità del progetto

Il progetto regionale è finalizzato a prevenire l'eventuale emergenza epidemiologica da COVID 19 negli Istituti Penitenziari contribuendo alla riduzione del sovraffollamento.

Intende favorire l'accesso alle misure non detentive per coloro che possiedono i requisiti giuridici (così come previsto anche dall'art. 123 -disposizioni in materia di detenzione di domiciliare- del D.L. 17 marzo 2020 n. 18) ma non dispongono di un domicilio.

Il progetto prevede, oltre alla messa a disposizione di alloggi e al soddisfacimento dei bisogni primari, anche l'avvio di interventi educativi e sociali tesi ad un positivo recupero e reinserimento alla vita autonoma dei detenuti come misura di contrasto della recidiva.

Il progetto verrà attuato in sinergia con l'analogo progetto predisposto da U.I.E.P.E. Emilia-Romagna "Progetto di Inclusione Sociale per Persone Senza Fissa Dimora in Misura Alternativa" ed in raccordo con il progetto regionale "Territori per il reinserimento", già approvato da Cassa delle Ammende (DGR 1661/2019).

Partner

- PRAP (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria) Emilia-Romagna;
- U.I.E.P.E. (Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna) Emilia-Romagna e Marche;
- CGM (Centro Giustizia Minorile) Emilia-Romagna;
- Comune di Ferrara;
- Comune di Bologna;
- Comune di Piacenza;
- Comune di Parma;
- Comune di Reggio Emilia;
- Comune di Modena;
- Comune di Ravenna;
- Comune di Forlì;
- Comune di Rimini;
- Unione del Sorbara (Castelfranco dell'Emilia).
- *(partnernariato già formalizzato per il progetto "Territori per il reinserimento" di cui alla DGR 1661/2019)*

- Soggetti del terzo settore (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, imprese sociali comprese le cooperative sociali e le reti associative, Enti riconosciuti delle confessioni religiose) individuati tramite l'Avviso di coprogettazione indetto da U.I.E.P.E. ai sensi dell'art. 55 del D.lgs 117/2017

Iter previsto (passaggi principali)

1. Sottoscrizione Accordo con U.I.E.P.E. Emilia-Romagna e Marche per l'utilizzazione delle graduatorie territoriali in esito all'Avviso di co-progettazione (All. 2);
2. partecipazione al nucleo per la valutazione delle proposte progettuali al fine della definizione delle graduatorie per aree territoriali così come individuate dall'Avviso di coprogettazione;
3. atto dirigenziale che, attingendo alle graduatorie formalizzate a seguito dell'Avviso di coprogettazione, individui i soggetti partner attuatori del progetto regionale, approvi i rispettivi accordi di collaborazione e definisca modalità di attuazione degli interventi, di liquidazione ecc.;
4. partecipazione alla Cabina di regia regionale costituita da componenti designati da U.I.E.P.E., Provveditorato regionale amministrazione penitenziaria, Regione Emilia-Romagna (sia per la componente sociale che sanitaria), integrata, per la valutazione di specifici casi, da un componente di CGM. La Cabina di regia avrà compiti di valutazione delle istanze, assegnazione alle soluzioni abitative più idonee, monitoraggio;

Durata dell'azione

6 mesi dall'avvio delle attività salvo proroghe

Importo

410.000,00 a valere sul *Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 in ambito penitenziario* di Cassa delle Ammende.

Destinatari

Popolazione detenuta nelle condizioni giuridiche per poter accedere a misure non detentive, come previsto dall'art. 123 (disposizioni in materia di detenzione di domiciliare) del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, con una specifica attenzione alla popolazione detenuta femminile con figli negli II.PP, prive di risorse alloggiative, economiche, lavorative, con un residuo pena fino ad un massimo di 18 mesi;
Numero previsto di beneficiari: 75 (o comunque fino ad esaurimento delle risorse).

Area territoriale di riferimento

Tutto il territorio regionale suddiviso, per la stesura delle graduatorie dell'avviso di coprogettazione, in 5 macroaree¹.

Azioni principali in capo ai soggetti partner attuatori

1. collaborazione con gli istituti penitenziari e gli uffici di esecuzione penale esterna per l'individuazione e la presa in carico dei destinatari che non dispongono di un domicilio idoneo;
2. collocazione in soluzioni abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto della normativa vigente in materia;

¹ **Emilia Nord**, comprendente i territori delle province di Piacenza e Parma; **Emilia Centro**, comprendente i territori delle province di Reggio Emilia e Modena (incluso Castelfranco); **Bologna**, comprendente il territorio della città metropolitana di Bologna; **Emilia centro orientale**, comprendente i territori delle province di Ferrara e Ravenna; **Romagna**, comprendente i territori delle province di Forlì- Cesena e Rimini.

3. soddisfacimento bisogni primari, vitto, igiene personale, igiene degli ambienti alloggiativi;
4. supporto ai destinatari individuati per l'eventuale presentazione della domanda di sostegno al reddito e per l'espletamento di pratiche burocratico-amministrative;
5. raccordo con i servizi territoriali sociali, sanitari e del lavoro;
6. definizione del progetto individualizzato finalizzato all'uscita dall'accoglienza, al reinserimento sociale e alla prevenzione della recidiva, comprendente interventi educativi, di mediazione culturale e sociale, di orientamento al lavoro e sanitari;
7. monitoraggio dell'andamento degli inserimenti negli alloggi individuati e dei percorsi sociali attivati.

Allegato 2.

ACCORDO FRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E L'UFFICIO INTERDISTRETTUALE PER L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA EMILIA-ROMAGNA E MARCHE - MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - PER L'ATTUAZIONE DI MISURE VOLTE A FAVORIRE L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI CUI ALL'ART. 123 DEL D.L. N.18 DEL 17 MARZO 2020

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dalla dott.ssa....., Responsabile del Servizio politiche per l'integrazione sociale, contrasto alla povertà e Terzo Settore (di seguito Regione), in attuazione della delibera regionale n..... del

e

l'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna Emilia-Romagna e Marche (di seguito U.I.E.P.E), rappresentato dalla dott.ssa.....

PREMESSO

- Che la situazione emergenziale dovuta alla diffusione del Covid-19 richiede interventi mirati negli istituti penitenziari, come sottolineato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nelle linee guida emanate il 15 marzo u.s., per arginare il rischio di trasmissione della malattia all'interno degli Istituti Penitenziari;

- che nella nostra regione è alto, nella quasi totalità degli istituti penitenziari, il tasso di sovraffollamento e, a seguito dei disordini che nei giorni 9 e 10 Marzo hanno interessato gli istituti penitenziari di Bologna e Modena, la situazione di tensione risulta particolarmente critica;

- che l'art 123 del D.L. n.18 del 17 Marzo 2020 (in corso di conversione), al fine di ridurre la situazione di sovraffollamento nelle carceri italiane dispone che "In deroga al disposto dei commi 1, 2 e 4 dell'articolo 1 della legge 26 novembre 2010, n. 199, dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 30 giugno 2020, la pena detentiva è eseguita, su istanza, presso l'abitazione del condannato o in altro luogo pubblico o privato di cura, assistenza e accoglienza, ove non sia superiore a diciotto mesi (...)"

- che un forte ostacolo alla piena applicazione delle disposizioni di cui sopra è rappresentato dalla situazione di privazione economica, abitativa, relazionale di coloro che hanno i requisiti giuridici per potere accedere alle misure alternative e pertanto risulta necessario e urgente provvedere al reperimento di soluzioni di accoglienza abitativa temporanea per questi casi;

- che, per dare attuazione alle suddette disposizioni:

- con determinazione n. 297 del 9/4/2020 del Direttore generale della DGPE - Ministero della Giustizia sono state stanziare risorse pari a 62.000,00 euro per il territorio della regione Emilia-Romagna, finalizzate al "Progetto di Inclusione Sociale per Persone Senza Fissa Dimora in Misura Alternativa" volto ad incrementare l'accesso alle misure alternative di cui al suddetto art.123 ed è stato delegato il direttore dell'Ufficio

interdistrettuale dell'esecuzione penale esterna ad attivare, in un'ottica di sussidiarietà, lo strumento della co-progettazione di cui all'art.55 del D.Lgs 117/17, al fine di individuare gli enti disponibili all'accoglienza delle persone sottoposte alla misure alternative;

- Cassa Ammende ha pubblicato in data 7 aprile 2020 un avviso rivolto alle regioni per la realizzazione di un Programma di intervento per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 negli Istituti Penitenziari nel quale viene destinata alla regione Emilia-Romagna la quota pari a 410.000,00 euro per la collocazione in unità abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario di persone soggette alla misura alternativa, prevedendo che la partecipazione degli enti del terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 dovrà essere effettuata con procedure ad evidenza pubblica, anche attraverso la co-progettazione, da espletare per la scelta del soggetto attuatore di progetto o per la definizione del partenariato di progetto;

- che le due azioni sono perfettamente sovrapponibili sia per obiettivi che per modalità attuative e che, stante la situazione di emergenza, risulta necessario ridurre quanto più possibile i tempi di attivazione delle misure e garantirne la massima sinergia e complementarità;

- che, pertanto, in una logica emergenziale connaturata dall'urgenza, risulterebbe senz'altro disfunzionale al raggiungimento degli obiettivi condivisi sopraesposti, nonché contrario al principio di efficienza amministrativa, che le due amministrazioni adottassero percorsi amministrativi e gestionali paralleli e indipendenti, senza prevedere alcuna forma di integrazione delle misure e procedure;

- che è stato acquisito il parere della Commissione Esecuzione Penale Adulti riunitasi in data 8 aprile 2020 circa l'opportunità di far convergere e integrare i due progetti, al fine di ottimizzare le risorse disponibili e massimizzarne i risultati;

- che è opportuno pertanto, per economicità dell'azione amministrativa e per garantire maggior tempestività, efficacia e organicità agli interventi, stipulare un Accordo fra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della L.241/90, secondo quanto di seguito descritto;

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premesse)

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 (Finalità)

Il presente Accordo è finalizzato a promuovere l'accesso alle misure alternative ai sensi dell'art.123 del D.L. n.18 del 17 Marzo 2020, in corso di conversione, attraverso il reperimento di soluzioni di

accoglienza abitativa per persone in possesso dei requisiti di legge ma prive di risorse economiche, alloggiative e relazionali.

Art. 3 (Integrazione operativa dei progetti)

Le parti concordano sulla necessità di integrare operativamente le rispettive progettazioni "Progetto di inclusione sociale delle persone in misura alternativa" (U.I.E.P.E) e "Territori per il reinserimento - Emergenza Covid -19" (Regione) e a tale fine si dotano dei necessari dispositivi organizzativi e amministrativi, nel rispetto dell'autonomia amministrativa e regolamentare di ciascun ente.

Art.4 (Procedura di co-progettazione)

L'individuazione dei soggetti attuatori privati delle azioni previste, in entrambi i progetti, richiede il ricorso allo strumento della co-progettazione di cui all'art.55 del D.Lgs 117/17.

I contenuti del relativo avviso sono definiti congiuntamente da U.I.E.P.E e Regione Emilia-Romagna.

U.I.E.P.E. assume l'onere di svolgere il procedimento ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto attuatore privato del proprio progetto "Inclusione sociale per le persone in misura alternativa senza dimora".

La Regione, a seguito dell'approvazione formale da parte di cassa Ammende del proprio progetto "Territori per il reinserimento-emergenza Covid-19" e sottoscrizione della relativa convenzione, potrà avvalersi della facoltà di attingere alla graduatoria approvata in esito alla co-progettazione per la parte non già utilizzata da UIEPE e fino ad esaurimento della stessa, per l'individuazione dei soggetti attuatori del progetto a titolarità regionale.

Nella commissione per la valutazione delle proposte progettuali, nominata con ordine di servizio del Direttore dell'U.I.E.P.E., dovrà essere presente almeno un componente designato dal Servizio politiche per l'integrazione sociale, contrasto alla povertà e Terzo settore della Regione Emilia-Romagna.

I procedimenti amministrativi e la titolarità dei rapporti convenzionali con i soggetti del terzo settore selezionati secondo quanto sopra descritto rimangono in capo a ciascun ente, sia per quanto riguarda gli aspetti finanziari che per ogni altro obbligo e onere.

Art 5 (Istituzione Cabina di regia)

Le disponibilità di posti in accoglienza complessivamente finanziati dalle due amministrazioni viene gestita secondo una procedura unica e risponde alle esigenze dell'insieme degli istituti penitenziari della regione.

Per l'individuazione dei beneficiari delle misure è istituita una cabina di regia, costituita da componenti designati da U.I.E.P.E., Provveditorato regionale amministrazione penitenziaria, Regione Emilia-Romagna (sia per la componente sociale che sanitaria); per la valutazione di specifici casi verrà integrata da un componente del Centro Giustizia Minorile;

La Cabina di regia provvederà a definire i criteri per la valutazione dell'ammissibilità dei candidati, per l'assegnazione alle soluzioni abitative e ogni altro aspetto operativo necessario al corretto svolgimento delle attività progettuali.

Nell'assegnazione dei posti si terrà conto, per quanto possibile, del criterio della prossimità territoriale all'istituto di provenienza nonché della compatibilità tra le necessità e caratteristiche della persona e della struttura disponibile.

Al nucleo spetta anche il monitoraggio dell'andamento degli inserimenti, in collaborazione con servizi territoriali.

Art. 6 (Risorse finanziarie)

La realizzazione delle attività di cui al presente Accordo non comporta oneri finanziari a carico delle amministrazioni. La partecipazione alla cabina di regia da parte dei componenti designati è a titolo gratuito.

Articolo 7 (Durata e validità dell'Accordo)

L'Accordo ha durata di 6 mesi e gli effetti decorrono dalla data della sua sottoscrizione. L'Accordo è rinnovabile a seguito di volontà manifestata per iscritto dalle Parti.

Art. 8 (Trattamento dati personali)

Le Parti, ai fini del trattamento di dati personali relativi al presente accordo, garantiscono il rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, con le modalità di cui all'articolo 5 della OCDPC n. 630.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA E TERZO SETTORE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/384

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/384

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 351 del 16/04/2020

Seduta Num. 13

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi